

La richiesta di Cgil, Cisl e Uil - "Serve un confronto leale e costruttivo. Il governatore deve ascoltare le nostre proposte"

I sindacati chiedono un confronto con De Luca

"Egregio Presidente, nel ricevere la sua nota, abbiamo per un momento sperato che si trattasse del tanto atteso riscontro alle nostre innumerevoli richieste di confronto che, da aprile ad oggi, sono rimaste inevase. Invece, la richiesta di contributi ad un nuovo Piano Socio-Economico per affrontare l'emergenza sanitaria Covid19, appare quantomeno paradossale". Si apre così la lettera con cui i segretari di Cgil, Cisl e Uil - Nicola Ricci, Doriana Buonavita e Giovanni Sgambati - hanno risposto alla comunicazione del presidente della Regione Campania, recapitata nella giornata di sabato, in cui si invitavano le organizzazioni sindacali a far pervenire ieri, "contributi utili alla costruzione di proposte da sottoporre al governo". Stesso copione, spiegano i sindacati in una nota, di ciò che accade per il primo Piano Socio-Economico varato dalla Regione Campania durante il lockdown di marzo. Questa volta, però, Cgil Cisl e Uil Campania "non ci stanno" e chiedono a De Luca un confronto urgente - anche in videoconferenza - non più differibile. Nella let-



Vincenzo De Luca

tera indirizzata a De Luca, Cgil Cisl e Uil Campania ricordano come già in più occasioni, il sindacato non ha fatto mancare i propri contributi scritti - la prima volta il 17 aprile e, il 28 maggio - utili ad affrontare l'emergenza sanitaria e, tuttora validi. "Ora che attraversiamo un'auspicabile fase di rilancio, che rischia di essere inevitabilmente compromessa dalla situazione di piena emergenza, sia dal punto di vista sanitario che economico, - scrivono Ricci, Buonavita e Sgambati - riteniamo non più differibile un confronto leale e costruttivo che guardi al bene dell'intera collettività campana e sia in grado di scongiurare gli effetti

devastanti della pandemia, che nessuno può pensare di fronteggiare da solo. In quella sede - confermano Cgil, Cisl e Uil Campania - saremo ben lieti di illustrarle e condividere le nostre proposte su come affrontare al meglio la fase emergenziale, non potendo in alcun modo immaginare che la concertazione istituzionale possa esaurirsi in un mero esercizio di stile basato su scambi epistolari. Confidando nella sua sensibilità politica - concludono - restiamo in attesa di urgente convocazione, in mancanza della quale non escludiamo nei prossimi giorni iniziative di mobilitazione di categorie e confederazione".

Napoli - Contestato il metodo adottato dalle Asl per le graduatorie

Protesta dei precari della sanità e dei disoccupati al Centro Direzionale

Chiedono maggiori aiuti per combattere la crisi causata dal coronavirus e aggravatasi dopo le limitazioni lavorative imposte da governo nazionale e regionale. Sono i disoccupati organizzati del gruppo



'7 novembre' assieme ai lavoratori della sanità e del sindacato 'Azzurro' radunati a Napoli, al Centro direzionale, in occasione ieri dell'insediamento del Consiglio regionale della Campania.

I precari della sanità portano all'attenzione del presidente della giunta Regionale Vincenzo De Luca la questione degli scorrimenti delle graduatorie ospedaliere, contestando il metodo adottato dalle aziende sanitarie pubbliche che, a loro avviso, favorirebbe l'assunzione di personale dalle cooperative di imprese sociali, ritardando il loro accesso ai posti ottenuti per concorso.

re.cro.

Il fatto - "Forse Salvini che è stato sempre un razzista due cose buone le ha dette"

Palummella: "Il governatore ha gestito bene prima, poi s'è lasciato andare. La nazione si sta dividendo e lo Stato non si comporta bene"

"De Luca ha gestito bene prima, ma poi s'è lasciato andare", queste le parole dello storico capo ultrà del Napoli Palummella che poi ha lanciato una stoccata al governo: "La nazione si sta dividendo e lo Stato non si comporta bene, perché ha dei diritti da rispettare con la gente e in realtà non rispetta nessuno - e ancora, dice, Palummella -. Fermano qua e là, ma continuano a far scendere le navi straniere, che poi hanno un costo elevato e io non so chi ha gli interessi per prendersi questi soldi, qualcuno ha creato qualche azienda. Questi sono dei dati che fanno male". "Gli italiani sono rimasti da soli e quando si sono trovati soli hanno iniziato a reagire, ma sono loro che li hanno portati a questo perché non li rispettano". Qualcuno ci vede giusto: "Forse Salvini, che è stato sempre un razzista, due cose buone le ha dette: 'Bruciate tutte queste cartelle, non fate scen-



dere più gli stranieri e soprattutto aiutate gli italiani". Non c'era bisogno che lo dicesse Salvini, ma sono cose che noi diciamo da anni, Salvini viene semplicemente ascoltato, perché ha un ruolo importante, ma non perché considerano quello che lui dice, e noi no. Nel suo razzismo qualcosa di buono lo dice", sentenza Montuori. Le proteste, però, erano rivolte principalmente al coprifuoco del governatore della Campania Vincenzo De Luca: "De Luca ha gestito benissimo precedentemente il Covid, questa volta si è lasciato un po' andare. Diciamo che la verità sta nel mezzo, perché De Luca non può gestire da solo, in prima persona, la Campania, e lo Stato gioca su questo", spiega lo storico capo ultrà partenopeo. "Noi da sempre veniamo presi di mira", conclude.

Piazza Plebiscito

Assessori comunali in piazza contro il Dpcm



La Giunta comunale di Napoli - si legge in una nota - ha partecipato nel pomeriggio, di ieri con una delegazione di assessori, per ascoltare e fare proposte, alla manifestazione delle 18 in piazza Plebiscito organizzata dagli operatori commerciali e produttivi della città che vogliono esprimere, in maniera democratica e partecipativa, "il dissenso sulle ultime decisioni in materia di restrizioni contenute nel Dpcm e nell'ordinanza regionale".

L'attacco del sindaco di Napoli De Magistris che accusa il governatore di aver esasperato i cittadini campani

"De Luca confuso, ha fatto pandemonio, si comporta da tiranno"

"Napoli bisogna conoscerla bene. Dobbiamo partire dalla crescente fragilità che monta. L'annuncio di quel lockdown regionale ha prodotto l'immediata trasformazione dei sentimenti che stanno nell'animo non dei camorristi e dei violenti, ma nel corpo di Napoli". Così in una intervista il sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Prima dei tafferugli "c'erano state tante manifestazioni, tutte pacifiche.

Eppure proprio questo era il rischio a cui andavamo incontro, che frange estreme criminali e anche eversive si potessero innestare sul malessere sociale. Al pomeriggio mi trovavo in Prefettura. Mentre ragionavamo, il governatore annunciava via Facebook il lockdown regionale. Ci siamo detti: e noi, qui, che ci stiamo a fare? Ora il Viminale parla di attacchi preordinati, ma quel venerdì pomeriggio

nessuno ha fatto riferimento al pericolo imminente". De Luca ipotizza di fare una zona rossa a Napoli: "E' in stato confusionale ha scatenato il pandemonio. Ora scarica la responsabilità sul governo e sulla città, senza averla mai coinvolta in nulla. Non ci dava nemmeno i dati. Abbiamo scoperto clandestinamente che l'aumento dei contagi avveniva in campagna elettorale, da fine agosto".